

Ecco Casa Emilia per pazienti da fuori regione

Inaugurata la struttura della Fondazione Sant'Orsola. Dieci appartamenti in via Emilia Levante anche per i familiari: soggiorno gratuito viene al Sant'Orsola possa vivere la cura come una stagione della vita e un momento del cammino in cui potersi sentire a casa anche quando si è lontani dalla propria», spiega Faldella. Carvelli sottolinea come questa sia una sperimentazione che «mette insieme i pazienti del Policlinico e le famiglie, 80 studenti universitari e 60 delle superiori provenienti dall'estero».

Per il Policlinico è una risposta a un'esigenza molto sentita: «Fa parte della storia del Sant'Orsola attrarre pazienti da fuori regione - ricorda Gibertoni -. Bisogna porsi il tema non solo di curarli bene, ma di stare loro vicino nella permanenza in città». Per Donini il progetto «profuma di futuro, anche dal punto di vista urbanistico»: si è preferito rigenerare uno spazio invece che costruire ex novo. «L'esempio di oggi è molto importante - chiude Lepore - perché si possono individuare bisogni lavorando insieme e co-progettando le soluzioni. Ma non ci dobbiamo accontentare, dovremo rafforzare ancora l'accoglienza: è una priorità».

Dieci appartamenti, da tre a cinque posti letto, con bagno e cucina autonomi e con l'accesso a uno spazio comune per tenersi compagnia con le altre famiglie, oltre a una grande terrazza. È Casa Emilia, la nuova struttura di Fondazione Sant'Orsola inaugurata ieri per accogliere i pazienti del Policlinico e i loro familiari provenienti da fuori regione. Gli appartamenti si trovano in via Emilia Levante 10, al quarto e ultimo piano della struttura in cui **Camplus** gestisce una residenza studentesca che conta un'ottantina di universitari. E sorgono in virtù di una collaborazione della Fondazione con il provider di student housing, che fra l'altro mette a disposizione degli ospiti del Sant'Orsola servizi come pulizia settimanale, lavanderia a gettoni e reception h24. La casa ospiterà pazienti provenienti da fuori regione, con o senza familiari o accompagnatori, per visite ed esami pre-ricovero, durante terapie oncologiche o altre terapie che non richiedano la degenza in ospedale e per controlli e visite post-ricovero. In caso di ricovero del paziente, il familiare potrà rimanere nella casa in attesa delle sue dimissioni. La durata del soggiorno può variare da pochi giorni a diversi mesi in base alle esigenze, ma con un punto fermo: è gratuita. Le spese sono coperte da Fondazione Sant'Orsola grazie alle donazioni volontarie degli ospiti e dei bolognesi. Tra le iniziative gratuite per gli ospiti c'è la scuola di cucina con lo chef Simone Salvini a cura di Alce Nero, mentre grazie a una collaborazione con Tper gli ospiti avranno a disposizione abbonamenti per autobus e il car sharing Corrente per raggiungere il Policlinico. I primi appartamenti sono già stati occupati, ma la presentazione ufficiale della struttura è stata ieri con Matteo Lepore - alla prima uscita ufficiale da sindaco -, l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini, la direttrice generale del Policlinico, Chiara Gibertoni, il presidente della Fondazione Sant'Orsola, Giacomo Faldella, il ceo e fondatore di Camplus, **Maurizio Carvelli**, la presidente e ad di Tper, Giuseppina Gualtieri, e Chiara Marzaduri di Alce Nero. «Vogliamo che chi

R. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

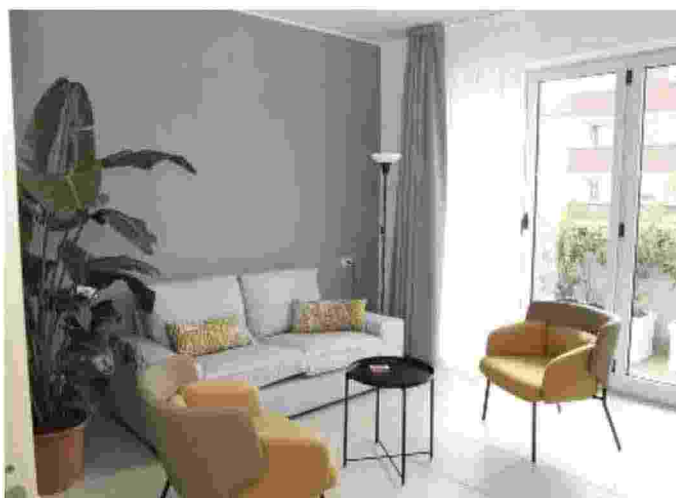
IL PRESIDENTE FALDELLA

«Chi arriva al Policlinico vivrà la cura come una stagione della vita»

LA DIRETTRICE GIBERTONI

«Dobbiamo stare vicino a queste persone durante la permanenza qui»





Sopra, la presentazione di Casa
Emilia con le autorità
A destra, uno degli alloggi
